artaabruzzo
agenzia regionale per la tutela dell'ambiente
Distretto Sub Provinciale di San Salvo Vasto

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Regione Abruzzo
DPC026 – Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

pc ARTA ABRUZZO – Area Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ARTA ABRUZZO U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0018079/2022 del 13/04/2022
Firmatario: MASSIMO GIUSTI

Oggetto: D. Lgs. 152/06 Parte Seconda, Titolo III bis e ss.mm.ii..
Riesame dell'A.I.A. n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i – A.I.A. n. DPC026/77 del 28/07/2016 e s.m.i. (Volturazione della titolarità gestionale della Discarica n. 3 alla Cupello Ambiente srl).
Società Cupello Ambiente srl - "Località C.da Valle Cena" – Cupello (CH).
Riscontro note regionali Prot. N. 0090587/22 del 08/03/2022 e 0123431/22 del 29/03/2022.
Valutazioni tecniche per Conferenza dei Servizi del 14/04/2022.

A riscontro della nota regionale prot. n. 0123431/22 del 29/03/2022 acquisita al protocollo ARTA con n. 15299 del 31/03/2022, con la quale l'A.C ha convocato per il 14/04/2022 la riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA, esaminata la documentazione integrativa inviata dalla Società a riscontro delle richieste di cui alla nota ARTA prot. 14000 del 23/03/2022, nella relazione allegata, elaborata congiuntamente con l'Area Tecnica ARTA, si rimettono le valutazioni di competenza.
Per quanto non indicato nella relazione allegata, si intendono richiamate le condizioni già stabilite nell'autorizzazione vigente.
Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.
Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

Il Direttore del Distretto
Dott. Massimo Giusti
Firmato digitalmente

Società Cupello Ambiente

Discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Valle Cena - Cupello (CH)
Procedimento su istanza di rinnovo/Riesame dell'A.I.A. n. DPC026/02 del 23/07/2015 e s.m.i – A.I.A. n. DPC026/77 del 28/07/2016 e s.m.i. (Volturazione della titolarità gestionale della Discarica n. 3 alla Cupello Ambiente srl).

Azienda: Cupello Ambiente S.r.l.- Discarica n. 3 CIVETA, Cupello (CH)
Attività Svolta: Discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi
Attività IPPC 5.4 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006: discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

VALUTAZIONI TECNICHE
Esaminata la documentazione integrativa, acquisita con prot. ARTA n. 15836 del 04/04/2022, si riportano di seguito le valutazioni di competenza.

1. **ITER AMMINISTRATIVO**

- L'impianto è autorizzato con il Provvedimento A.I.A. n. DPC026/02 del 23/07/2015 – A.I.A. n. DPC026/77 del 28/07/2016 e ss.mm.ii. (Volturazione della titolarità gestionale della Discarica n. 3 alla Cupello Ambiente srl).
- Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha avviato il Procedimento di Riesame con nota n. 544725/21 del 09/12/2021.
- Con nota prot.n. 0016272/22 del 17/01/2022, il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha chiesto alla Società di trasmettere la documentazione secondo la modulistica di cui alla DGR n. 04 del 12/01/2016 (EDT e relativi allegati Sez. A – B – C- D – E – F – G - Schede Int. Rifiuti e Foglio di calcolo per le tariffe istruttorie) al fine del riesame dell'autorizzazione vigente, tenuto conto delle indicazioni di cui ai Giudizi del CCRVIA n. 3269 del 05/11/2020 e n.3562 del 25/11/2021 ribadendo la sospensione del procedimento istruttorio avviato con la nota del 09/12/2021 prot. n. 0544725/21 in attesa dell'invio della documentazione mancante al fine del riesame dell'autorizzazione vigente.
- La società Cupello Ambiente S.r.l., attuale Gestore della discarica, ha inviato la documentazione per il riesame dell'AIA acquisita agli atti del SGR e pubblicata sul sito della Regione Abruzzo.
- L'A.C con nota prot. 0090587/22 del 08/03/2022 ha convocato la Conferenza dei Servizi nell'ambito del procedimento del riesame dell'AIA in modalità sincrona per il giorno 30/03/2022 e in modalità telematica a causa dell'emergenza COVID.
- ARTA ha inviato la nota di richiesta di integrazioni con prot. n. 14000 del 23/03/2022.
- Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo con nota n. 0116317/22 del 24/03/2022 ha comunicato che la documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Abruzzo all' indirizzo: https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aia-rifiuti.
- Con nota prot. n. 14692 del 28/03/2022 ARTA ha richiesto una proroga dei termini stabiliti con nota regionale n. Protocollo 0090587/22 del 08/03/2022 al fine di permettere una compiuta disamina delle integrazioni richieste.
- La società Cupello Ambiente S.r.l. ha chiesto una proroga dei termini stabiliti per la consegna delle integrazioni con nota prot. n. 73 del 29/03/2022.

- La società con nota acquisita al Protocollo ARTA con n. 15836 del 04/04/2022 ha inviato le integrazioni richieste.
- L'A.C. con nota prot. 0130756/22 del 04/04/2022 ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa dalla Cupello Ambiente Srl sul sito della Regione Abruzzo all' indirizzo: https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aiarifiuti .
- Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo con nota n. 0123431/22 del 29/03/2022 ha comunicato il differimento della data fissata per la CdS sincrona in oggetto alla data del 14 aprile 2022 alle ore 10:00 in modalità telematica.

2. RIFIUTI

Richiesta di integrazioni di cui alla nota ARTA prot. 14000 del 23/03/2022:

RIFIUTI CONFERITI

FLUSSO RIFIUTI AUTORIZZATI			
Codici CER autorizzati	Quantità depositata nell'anno di riferimento		Note
	t	m^3	
191212	23.000	38.000 circa	I rifiuti autorizzati e smaltiti nel 2018, come da autorizzazione, sono quelli del consorzio CIVETA
190503	15.500		

La scheda integrativa rifiuti deve essere aggiornata nei riferimenti al D. LGs. 36/03 aggiornato dal D. LGs. 121/21.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite

La Società ha aggiornato correttamente le schede integrative dei rifiuti nel rispetto dei riferimenti normativi.

RIFIUTI PRODOTTI

Richiesta di integrazioni di cui alla nota ARTA prot. 14000 del 23/03/2022:

Per quanto riguarda i serbatoi di stoccaggio del percolato, l'ETD indica la presenza di 6 serbatoi da 60 mc cad. Dai sopralluoghi esperiti, invece, risultano presenti 16 serbatoi (vedi foto). Specificare il numero di serbatoi ed il volume del bacino di contenimento.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite

La Società ha dichiarato che sono presenti 16 serbatoi di stoccaggio del percolato da 20 mc ciascuno, posti all'interno di un bacino di contenimento di 360 mc.

Si specifica che il percolato è detenuto in deposito temporaneo, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 Parte IV.

3. ASPETTI PLANO-VOLUMETRICI

La Società ha presentato una revisione dell'All. B2, "Planimetrie e sezioni – stato di fatto e di progetto", nel quale ha rappresentato il pacchetto di chiusura finale della discarica in planimetria e in sezione.

Valutazioni ARTA – Richiesta di integrazioni

E' necessario fornire, ai fini del rilascio dell'AIA, il dettaglio della realizzazione del capping, che dovrà essere conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.

Dalle sezioni inoltre risulta che ai bordi dell'invaso lo spessore del capping si riduce fino ad annullarsi sul limite di accatastamento dei rifiuti; è necessario invece che l'intero spessore del

pacchetto di chiusura ricopra integralmente i rifiuti, nel rispetto delle condizioni previste dal D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii.
La planimetria non è aggiornata con il rilievo effettuato da Arta nel 2019 e, pertanto, non corrisponde pienamente allo stato di fatto. Occorre aggiornare in tal senso la suddetta planimetria.

4. STATO DEL SITO

Con riferimento alle integrazioni/prescrizioni richieste nella nota ARTA prot. 14000 del 23/03/2022, relativamente agli aspetti idrogeologici e all'aggiornamento del PSC sulle acque sotterranee e suoli, si ritiene che nella documentazione integrativa la società abbia recepito tutto quanto richiesto.

5. SCREENING RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La Società ha presentato l'All. C3 "Screening relazione di riferimento", a riscontro delle integrazioni richieste da Arta.
Valutazioni ARTA – Proposte di prescrizioni
Lo studio è stato redatto correttamente secondo le modalità di cui all'Allegato 1 del DM 95/19. Dall'analisi effettuata si evince che vengono superate le soglie in classe 1 e in classe 2 per il gasolio, del quale sono state prese in considerazione le proprietà chimico/fisiche.
Per quanto attiene la struttura idrogeologica del sito, la Società ha dichiarato che essa è caratterizzata da bassissima permeabilità per porosità (pressoché nulla) e viene confermata "l'assenza di una falda sotterranea" nel sito in esame, la cui vulnerabilità idrogeologica è praticamente trascurabile.
In merito alle modalità di stoccaggio, la società dichiara che il gasolio utilizzato per il rifornimento dei mezzi che operano in discarica risulta stoccato all'interno di un serbatoio in acciaio, da 5,86 mc munito di bacino di contenimento di circa 3mc, pari alla metà del suo volume.
Il settore di riferimento, in cui è allocato il carburante, risulta costituito da una pavimentazione di cemento. Inoltre l'utilizzo per il rifornimento dei mezzi che operano in discarica avviene tramite pompa con erogatore, provvisto di dispositivo contalitri, adibita a tale scopo al pari dei distributori di carburante. La società dichiara di essersi dotata di una apposita procedura di emergenza in grado di fronteggiare tempestivamente eventuali sversamenti di tale sostanza, nonché principi di incendio, così come riscontrabile nel documento PEI aziendale.
Per tutto quanto sopra esposto, la società ritiene che non sussistano le condizioni necessarie che obbligano il Gestore all'elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera V-bis) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, si ritiene che la società debba mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si propongono le seguenti prescrizioni:

⇒ Considerato che il gasolio è stoccato in un serbatoio in acciaio di 5,86 mc, munito di bacino di contenimento di 2,93 mc, si ritiene che, come previsto dal DM 22/11/2017, il serbatoio di gasolio debba essere posizionato all'interno di un bacino di contenimento di capacità non inferiore al 110% del volume del serbatoio stesso, in grado di contenere le eventuali

perdite e di idonee caratteristiche meccaniche. In alternativa e nelle more che non si realizzi quanto sopra, la Società non potrà riempire il serbatoio per un volume superiore a quello del bacino di contenimento, installando sistemi tecnici che garantiscano contro il riempimento (allarmi/blocchi).

⇒ L'area adibita a rifornimento del gasolio deve essere cordolata, coperta e dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti entro tempistiche stabilite dall'A.C..

Si forniscono inoltre alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda alla società l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

⇒ I serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.

⇒ Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.

⇒ La società deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.

⇒ Occorre altresì che la società adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

6. EMISSIONI IDRICHE

La società dichiara che è prevista la realizzazione di una nuova canaletta perimetrale che provvederà a raccogliere e convogliare le acque piovane provenienti dal corpo della discarica, quando questo inizierà ad essere in rilevato, verso la rete di raccolta delle acque chiare esistente. La società dichiara inoltre che saranno utilizzate coperture provvisorie con telo di HDPE per veicolare le acque meteoriche, così come avviene attualmente nelle parti non in coltivazione della discarica.

Proposta di prescrizione:

Dal momento in cui la coltivazione sarà in rilevato, la Società dovrà provvedere a tenere coperti con telo impermeabile i rifiuti in modo da garantire che le acque meteoriche che confluiscono fuori dal corpo dei rifiuti non vengano contaminate. La copertura potrà essere rimossa per il tempo strettamente necessario al conferimento dei rifiuti e poi riposizionata.

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

QRE

Valutazioni ARTA – Proposte di prescrizioni

⇒ La società deve attenersi ai seguenti valori limite di emissione, ai sensi del titolo III bis della Parte IV del D. Lgs. 152/2006, considerando un tenore di ossigeno di riferimento pari all'11%.

⇒ Nel PMC dovranno essere inserite le metodiche di campionamento ed analisi, che devono essere individuate secondo le priorità del c. 17 dell'art. 271 del D. LGs. 152/06 (norme CEN e, se non disponibili, norme tecniche nazionali e, se non disponibili, norme ISO o altre norme internazionali. Per HCl e HF si può utilizzare anche il DM 25/08/2000 allegato II.)

Sostanza inquinante	**Concentrazioni limite di emissione [mg/Nm3]**	
Polveri totali	10	**Frequenza semestrale**
HCl	10	
C.O.T.	10	
HF	2	
NO2	200	
CO	100	
SO2	35	
NH3	30	
Cd	0,05	
Tl		
Hg	0,05	
As Sb	0,5	
Pb		
Cr		
Co		
Cu		
Mn		
Ni		
V		

<u>Indicazioni sui punti di campionamento delle emissioni in atmosfera</u>

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

La società fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. La società deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non

calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Caratteristiche dei punti di prelievo

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

GESTIONE DEL BIOGAS

Valutazioni ARTA – Proposte di prescrizioni

⇒ Considerato che la società ritiene di non prevedere il recupero energetico del biogas in quanto i rifiuti che saranno conferiti non presentano caratteristiche di biodegradabilità e putrescibilità, si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di uno studio dettagliato sulla produzione di metano e sulla sua curva di produzione, tenuto conto delle caratteristiche dei rifiuti che saranno conferiti in discarica.
In esito a tale studio la società dovrà valutare in fase di esercizio l'installazione di un impianto di recupero energetico, qualora la produzione di biogas fosse superiore alle attese. Si demanda all'A.C. la definizione delle tempistiche.

8. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

La società ha presentato gli All. B7 e B8, relativi alle check list di monitoraggi e controlli e delle ispezioni periodiche da effettuare.

Valutazioni ARTA – Richiesta di integrazioni

⇒ Relativamente all'All. B8, è necessario definire la periodicità dei controlli previsti (quotidiani/settimanali). La Società deve rendere disponibili presso la discarica i registri delle verifiche effettuate, in modo da consentirne il controllo da parte degli enti preposti.

⇒ Occorre inserire nel PSC quanto indicato nella sezione delle emissioni in atmosfera.

⇒ Per tutti gli autocontrolli (scarichi, acque sotterranee, ecc), occorre inserire nel PMC le metodiche di campionamento ed analisi.

⇒ Si ritiene che si debba inserire nel PSC il monitoraggio degli odori. Negli stessi punti di campionamento della qualità dell'aria, dovrà essere effettuato il monitoraggio olfattivo con le modalità e frequenze da concordare con il Distretto ARTA territorialmente competente.

⇒ Il Piano di sorveglianza e controllo deve rispettare le tempistiche indicate nelle Linee Guida di ARTA approvato con DGR n. 226 del 18/5/2009.

⇒ Occorre inserire nel PSC la pulizia e controllo dell'integrità delle vasche di prima pioggia con frequenza almeno semestrale.

⇒ La Società dovrà confrontare i valori ottenuti durante i monitoraggi con i valori di bianco e con le analisi precedenti al fine di evidenziare eventuali significative variazioni, nonché con le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) relative alle acque sotterranee riportate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

⇒ La Società dovrà disporre di contatori per la misura in continuo del volume di percolato prodotto entro tempistiche indicate dall'A.C.

⇒ Relativamente alle acque di drenaggio superficiali nella Tabella 2 relativa ai parametri da rilevare in fase di gestione operativa, sono stati barrati i Solidi Sospesi Totali che invece vanno determinati.

⇒ I valori ottenuti devono essere confrontati con i limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 Parte III Allegato 5 Tabella 3 per lo scarico in corpo idrico superficiale.

⇒ Relativamente al gas di discarica, ai sensi dell' All. 1 alla Deliberazione n. 226 del 18/05/2009, ai valori di concentrazione rilevati con le metodiche analitiche, è necessario associare il valore di portata di flusso di biogas captato, misurato mediante apposito contatore presente sull'impianto di recupero o di termodistruzione. Si chiede alla Società di dare evidenza, nel PSC, della misurazione del flusso di biogas.

⇒ In considerazione del punto 5.4 del D. Lgs. 36/03, devono essere definiti i valori di guardia e le azioni da intraprendere in caso di superamenti.

9. APPLICAZIONE DELLE BAT

La Società ha aggiornato i Piano di Gestione Operativa e post operativa sulla base delle modifiche introdotte dal D.Lgs 121/2021 al D. Lgs. 36/03.

⇒ Si ritiene che la società debba inserire nel proprio Sistema di Gestione Ambientale (certificato ISO 14001 n. C519125 del 28/03/2022, secondo quanto riportato nell'ETD) le procedure operative di accettazione, verifica di conformità dei rifiuti e gestione della discarica in condizioni normali e di emergenza (comprese le verifiche di stabilità), in linea con il D. Lgs. 36/03 e ss.mm.ii. Le procedure dovranno essere detenute presso la discarica. Nel corso dei controlli programmati, si verificherà l'effettiva attuazione delle stesse, che dovranno pertanto prevedere le opportune registrazioni mediante compilazione di moduli e di check list di controllo. Nel report annuale la Società darà evidenza dell'applicazione delle suddette procedure.
Si evidenzia che il riferimento al certificato presentato risulta scaduto.

10. EMISSIONI ODORIGENE

Valutazioni ARTA – Proposte di prescrizioni

⇒ Si ritiene che debba essere adottato, nell'ambito del proprio SGA, un piano di gestione degli odori che contenga tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzare l'impatto olfattivo tenendo conto di quanto riportato nelle LG SNPA (Delibera 38/18) – "Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene" in merito alle sorgenti potenziali di emissioni odorigene, oltre al rilascio di gas di discarica da aree non coperte:
- presenza di rifiuto fresco;
- trattamento del percolato e stoccaggio;
- gas incombusti da motori e torce;
- rilasci di gas di discarica oltre il confine a causa di fenomeni di migrazione;
- aree di conferimento.

⇒ Si prescrive che i rifiuti (FOS) siano coperti quotidianamente con terreno naturale in modo da minimizzare l'impatto olfattivo.

11. EMISSIONI SONORE

Si ritiene che la Società debba ripetere il monitoraggio delle emissioni acustiche con frequenza triennale ed in occasione di modifiche che possano determinare variazioni nell'impatto acustico.

Occorre aggiornare il tal senso il PMC.

12. PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Valutazioni ARTA – Proposte di prescrizioni/richieste di integrazioni

⇒ Con riferimento a quanto indicato nell'ultimo paragrafo del PEI, in caso di contaminazione derivante dall'attività della discarica occorre fare riferimento all'articolo 242 del D. Lgs. 152/06 e non all'art. 245.

⇒ Allo scopo di ridurre il rischio di contaminazione a seguito di perdita da tubazioni di adduzione del percolato al di fuori della discarica, si ritiene che tali tubazioni debbano passare su aree impermeabilizzate asservite alla rete di prima pioggia. Occorre inoltre installare

un sistema che consenta di intercettare lo scarico delle acque eccedenti la prima pioggia in caso di emergenza, entro tempistiche indicate dall'A.C.. Nel PEI deve essere previsto, in caso di fuoriuscita di percolato sui piazzali per rottura di tubazione, l'immediata intercettazione dello scarico delle acque eccedenti la prima pioggia. La società deve disporre di materiale assorbente in quantitativo idoneo a raccogliere il materiale fuoriuscito, prontamente disponibile. Le esercitazioni del PEI, da effettuarsi semestralmente, devono simulare, fra gli altri, anche l'intervento relativo a questo scenario.

⇒ Si ritiene che anche nel PEI, fra le misure di prevenzione del rischio di incendi nel corpo dei rifiuti, debba essere inserita la ricopertura giornaliera della FOS con terra, in modo che non vi siano rifiuti affioranti.

⇒ E' necessario che la società corregga l'incongruenza riportata nel PEI: a pag. 10 si parla di 10 pozzi di estrazione di biogas, mentre a pag. 18 di 5 pozzi.

13. CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

Valutazioni ARTA – Proposte di prescrizioni

⇒ Si chiede di dare evidenza dell'attuazione di quanto previsto dal DPCM 27/8/2021 entro tempistiche stabilite dall'A.C.

14. ADEMPIMENTI IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO E DISMISSIONE ATTIVITÀ

In caso di malfunzionamento:

⇒ La società deve comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.

⇒ Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.

⇒ In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.

⇒ I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

15. REPORT ANNUALE

Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;

- gli esiti dei monitoraggi del Piano di Monitoraggio ambientale;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Le modalità ed il formato di invio dei dati saranno definiti in accordo con il Distretto ARTA di Chieti.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		**PARAMETRO**	**METODO DI MISURA**	**FREQUENZA MONITORAGGIO**	**EFFETTUATO**		**ESITO**		**EVENTUALI COMUNICAZIONI**	
MATRICE	**Sigla**				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
EMISSIONI IN ATMOSFERA										
SCARICHI IDRICI										
***MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC* (indicare apparecchiatura)**										
***RIFIUTI* (indicare CER)**										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
***ALTRO* (indicare)**										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	ANDAMENTO (rispetto anno precedente)			ANDAMENTO DAL RILASCIO DELL'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRO **(indicare)**							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Monitoraggi ambientali del PMA

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

16. PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.
Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.
Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.
Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Si propone all'Autorità competente il seguente piano di campionamenti effettuati da ARTA nei controlli programmati:

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su un piezometro a monte e due a valle: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
temperatura
conducibilità
BOD

Ossidabilità Kubel
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn
azoto ammoniacale
azoto nitroso
azoto nitrico
cloruri
solfati
solventi organici aromatici

RIFIUTI PRODOTTI

Controllo effettuato sul percolato: campionamento ed analisi
Voce
Campionamento
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn

QUALITA' ARIA

Controllo della qualità dell'aria all'esterno del corpo della discarica, in quattro punti, in relazione alla direzione del vento al momento del sopralluogo
Voce
Campionamento
NH_3

RILIEVO PLANOALTIMETRICO

Rilievo planoaltimetrico biennale

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed analisi E1
Voce
Campionamento
Portata, temperatura, umidità
H2O
O_2
NOx
CO
SO_2
COT
HCl